

Attentati ai Sindaci: passione per la cosa pubblica nasce e si rinforza a livello comunale (Stefano Musu)

Date : 7 Dicembre 2017



Gli **amministratori locali sardi** pagano uno scotto altissimo per il loro impegno a favore della cittadinanza: minacce, vessazioni, veri e propri attentati vengono orditi ed ingegnati da persone che vorrebbero mettere a tacere chi mette a disposizione il proprio tempo e le proprie energie per assicurare una **continuità amministrativa alle piccole realtà locali** che compongono l'Isola.

L'**attentato** di ieri sera ai danni del *sindaco di Pula, Carla Madau*, è solo l'ultimo di una lunga serie riportati dalle cronache. Quando succedono casi come questo la classe politica si indigna, grida allo scandalo, invita alla pacificazione sociale e all'utilizzo dei modi e delle sedi opportune per condurre un dibattito politico sereno in seno alle Istituzioni deputate. Va rilevato che, nonostante gli **impegni presi da più parti, tanto delle Istituzioni regionali che da quelle nazionali** (*per ultimo il ministro dell'Interno Angelino Alfano quando venne a far tappa in Sardegna*), le risposte in questo senso tardano ad arrivare. Da ormai lungo tempo si chiedono **misure di tutela speciali a favore degli amministratori locali**, spesso abbandonati da quella *Repubblica* che loro stessi incarnano e rappresentano quali organi più prossimi alla cittadinanza, tanto in senso fisico che politico.

Quando si parla di temi quali il basso rischio per "*tenuta sociale e democratica*", si tende ad ignorare che l'attacco alla democrazia non è solamente quello perpetrato ai danni del *Parlamento nazionale* o alle più alte cariche dello Stato. Sono proprio i *primi cittadini* e i loro collaboratori a correre i **rischi maggiori**, perché considerati facilmente attaccabili da quei malintenzionati che non conoscono altra ragione se non quella della vendetta, della violenza e dell'intimidazione per **bloccare quelle azioni amministrative che vengono considerate lesive di interessi particolari**.

La **tenuta democratica del tessuto politico-sociale della Sardegna** è messa a rischio, dunque, da pochi esaltati che rimangono quasi sempre impuniti. Il costo da pagare non è rimesso solo dalle vittime dirette delle intimidazioni e della violenza, ma è ripartito in egual maniera da tutti i cittadini delle realtà

poste sotto attacco: nelle ultime *elezioni amministrative* alcuni *Comuni* non hanno potuto procedere alle elezioni a causa dell'assenza di candidati. Quando il **timore di mettere le proprie energie al servizio dei cittadini** supera il lustro che la carica porta con sé, è inevitabilmente segno che qualcosa viene meno e quel qualcosa è la passione per la democrazia e la libera espressione dei propri ideali da tradurre in opere concrete al servizio delle singole realtà e del tessuto connettivo della Repubblica stessa.

Ferme restando le condanne mediatiche, le Istituzioni si spendano per **arginare un problema che potrebbe essere la radice di altri mali difficilmente sanabili**. La **passione per la 'cosa pubblica'** e per il **bene comune** nasce, cresce e si rinforza già a livello comunale, e non nei livelli amministrativi superiori, spesso lontani anni luce dalla quotidianità.

Stefano Musu

(admaioramedia.it)